LE CONCLUSIONI DI CERRETI AL CONGRESSO DI BOLOGNA

Portare da tre a sei milioni il numero dei cooperatori italiani

Il peso delle grandi masse dei lavoratori è decisivo per spezzare le tenaglie del caro-vita - Alle cooperative devono essere forniti dalle aziende IRI i beni strumentali per sfuggire al prezzo del monopolio

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 20. — Il Congresso della cooperazione e della mutualità è entrato nella sua fase risolutiva con le conclusioni tratte dall'on. Cerreti. Si tratta di un movimento che raccoglie oltre tre milioni di uomini e che si è posto l'obiettivo di portare alla cooperazione nuove grandi masse di lavoratori italiani, e occorre raggiungere la cifra di 5-6 milioni di soci, ha detto il Congresso, per sviluppare una lotta a fondo, insieme a tutte le altre forze democratiche, contro i monopoli, per spezzare le tenaglie del caro-vita, per assicurare una casa a tutti i lavoratori, per contribuire — in prima persona — all'azione dei braccianti e dei contadini per la riforma agraria, fondiaria e contrattuale.

Con le conclusioni del Congresso la cooperazione viene alla ribalta *come una forza* capace di dire, con i fatti, una parola decisiva nell'azione per l'allargamento della democrazia in Italia. Per i comunisti che — sulla linea dell'VIII Congresso si battono al fine di sconfiggere i piani antidemocratici che l'imperialismo fanfaniano ha elaborato al servizio dei grandi monopoli, e per aprire alle masse popolari una via italiana al socialismo che abbia nell'attuazione piena della Costituzione *il suo fondamento* —, i risultati dell'assise della Lega delle cooperative e mutue non possono che essere salutati con vivo e particolare entusiasmo: orgogliosi anche, del contributo che i nostri compagni, assieme ai compagni socialisti e ai cooperatori socialdemocratici, repubblicani e di altre correnti *rappresentate nella Lega*, alle nuove linee di questo Congresso hanno dato.

Inoltre, in un momento come l'attuale in cui si registrano propositi e tentativi di insidiare e incrinare l'unità della classe operaia, non si può non sottolineare — *come un esempio* che trascende i limiti del settore in cui opera la cooperazione — l'unità che qui si è rivelata.

Il salto di qualità che le organizzazioni cooperative della Lega si sono proposte di fare — ha detto tra l'altro Cerreti — è già un fatto reale compiuto in questo Congresso. Si tratta ora di impegnare l'intero movimento a realizzare quelle intese che sono state indicate. Intese con tutte le forze, non solamente italiane, con la cooperazione cattolica, con i sindacati di ogni tendenza, *con i comuni, con i partiti* e anche con l'IRI.

Poichè nella lotta contro il carovita non basta l'azione della sola cooperazione, noi chiediamo — ha detto Cerreti — un preciso impegno del Parlamento perchè, sulla base dei piani produttivi dell'IRI e dell'ENI che il Ministro delle partecipazioni statali si è impegnato ad attuare, *siano forniti al movimento delle cooperative* prodotti e beni strumentali che ci permettano di sfuggire al prezzo del monopolio.

Cerreti ha tenuto a richiamare il Congresso alla necessità di includere in primo piano — tra le condizioni che all'interno del movimento *occorre creare* per assolvere ai compiti nuovi indicati dal Congresso — la azione di reclutamento di forze nuove: che devono essere rappresentate il primo luogo dai giovani.

Ma uno dei problemi essenziali posti dal dibattito — la intesa e la collaborazione tra movimento cooperativo e sindacati — che era stato posto in rilievo anche con accenti critici ed autocritici tanto dal sen. Emilio Sereni quanto dall'onorevole Miceli, ha suscitato una prima, positiva e importante risposta.

L'on. Fernando Santi, segretario generale aggiunto della CGIL, è venuto stamane a portare il saluto al Congresso della grande organizzazione unitaria dei lavoratori italiani, a riaffermare solennemente l'impegno della CGIL a promuovere quella intesa e quella collaborazione. Infine a richiamare la attenzione su un compito fondamentale della Cooperazione — che già, del resto, ha trovato ampia attuazione — quello dell'incremento degli scambi internazionali su base cooperativa, e stato non solo il dibattito, ma anche, e in modo particolarmente efficace, una giovane rappresentante della cooperativa di abbigliamento di Bologna. Grazie alla Lega delle cooperative — ella ha detto — noi abbiamo potuto stabilire contatto con il centro Sojus dell'URSS che ci ha procurato un'ordinazione di alcune decine di migliaia di maglie dall'Unione Sovietica.

ADRIANO ALDOMORESCHI

Soppresse in Vaticano le rappresentanze dei governi fuoriusciti di Polonia e Lituania ?

La notizia di un prossimo riesame della posizione delle rappresentanze diplomatiche presso il Vaticano dei governi fuoriusciti di paesi orientali, sembra confermata. Verrebbero soppresse la rappresentanza del governo polacco e del governo lituano.

ALL'OPERA, TRA I GERARCHI DELLA QUINTA REPUBBLICA E LE LORO MOGLI STUPIDE ED ENTUSIASTE

Trionfo all'Opera di Parigi della Meneghini Callas idolo di una società invecchiata

PARIGI — La Callas congratulata dal presidente Coty dopo la rappresentazione di venerdì all'Opera di Parigi (Telefoto)

Decadenza di una capitale che si accontenta degli scandali di seconda mano
Una cultura d'accatto — Una malignità di B.B. e una sentenza di Cocteau

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 20 — *Il bel mondo parigino, il «Tout Paris» come si dice, ha trovato un nuovo idolo: «Maria Callas. Era da aspettarselo. Parigi invecchia e, come tutti i vecchi, ritarda. L'opera vive come se la dirigesse Gounoud. Alla Comédie Française continua la tradizione di Corneille. L'accademia è il baluardo del 1910. E la Francia tutta intera si prepara tranquillamente a seguire oggi le orme dell'Italia e della Germania di anteguerra.*

In questa decadenza di una capitale, che, un tempo, dava il «la» al mondo, l'unica cosa rimasta e il gusto dello scandalo. Una volta, però, gli scandali nascevano qui o, perlomeno, chi voleva essere qualcuno doveva venir qui a far scandalo: da Modigliani a Picasso, da Cocteau a Sartre, da Diaghilev e Stravinski. Oggi Cocteau e Mauriac ripetono se stessi, i quadri «politici» di Picasso vengono proibiti e Stravinski preferisce stare a Venezia. L'unica cultura che fa ancora scandalo è a sinistra e, poiche non è con De Gaulle, più che scandalizzarsene ci se ne vergogna. Così ci si è ridotti a importare i vecchi scandali altrui.

La signora Callas ha aperto la sua serata con «Casta Diva», l'aria dello scandalo romano. Si è voluto mostrare che il presidente Coty avrebbe applaudito quello che aveva offeso le orecchie del presidente Gronchi. Per rendere il paragone perfetto, la Callas ha preso egualmente male i due famosi acuti, «calando» in modo inequivocabile. Ali Kahn e l'imperatrice dell'Annam hanno dato il segno degli applausi, del resto tuori tempo.

Per questa rivincita e tutta Parigi» si è mobilitata. Ai posti da 20.000 franchi, venduti a 100.000 dai bagarini, corrispondevano le toilette da mezzo milione e i gioielli che ci scusiamo di non poter stimare. La principessa Potiatowsky fendeva la calca in abito di pizzo bianco e argento; la baronessa di Cabrol indossava un fastoso abito lungo di satin Rosa, mentre la contessa di Arcangues sfoggiata il suo famoso diadema di perle, e Pamela Churchill era drappeggiata in velluto color Bordeaux. Tra i nuovi venuti della V Repubblica, madame Couve de Murville, moglie del ministro degli Esteri, batteva madame Chaban-Delmas, moglie del presidente dell'Assemblea, con un abito «tres jeune fille» — molto ragazzina — di organdis: delicata allusione alla giovinezza del regime.

Tutte, naturalmente, erano stupite ed entusiaste. Il presidente Coty — per l'ultima volta in pubblico in veste ufficiale — è stato calorosamente applaudito per la buona grazia con cui lascia il posto a De Gaulle. Le figlie della Legion d'Onore hanno fatto molto tenerezza. Ma soprattutto la Callas ha entusiasmato. Si è ammirata la sua eleganza: collier e orecchini di diamanti e abito stile Direttorio scelto per l'occasione: il Direttorio, come è noto, uccise la Prima Repubblica. Si è lodato il suo incedere, specialmente nella parte iniziale, quando ella sta immobile al centro della scena. Si è esaltata la sua arte di grande tragica, specialmente dopo l'aria di Rosina. Il signor Meneghini — che il Paris Presse *chiama maliziosamente signor Callas, aveva perso la testa e risponderà di sì a tutti. Siete americano? «sì». Ma voi siete tedesco? «sì, sì». Ma io credevo che foste italiano? «Ma sì». Brigitte Bardot, con la sua faccia da bambina innocente e la sua scollatura da balia brettone ha detto, involontariamente, la più feroce malignità della serata: «Sono così commossa! Mi piace tanto veder cantare!». Cocteau ha pronunciato come un antico oracolo la sua sentenza: «Bel canto, così così. Forza tragica, molta. Ma soprattutto una grande arte nelle espressioni di tenerezza e di intimità».*

Ci inchiniamo alla sentenza che, del resto, ci sembra esattissima. Essa contraddice l'equivoco della prima donna vulcanica e selvaggia su cui ha insistito per una settimana tutta la stampa parigina.

La sua voce si va facendo più esile e la sua intonazione più incerta, ma riesce ancora a commuovere con l'intensità dell'espressione — quando non ostenta una tragicità troppo esteriore, come nella «Tosca» e ad incatenare la attenzione grazie all'intelligenza con cui supera le sue difficoltà naturali. Cantare come canta lei, con una voce costruita artificialmente come la sua, abolendone i limiti con la sola forza della intelligenza, non è da tutti, ma non è neppure eterno. La sua stella, ormai, è in declino.

Può darsi che questo sia proprio ciò che piace ai buongustai parigini. Ricordo la storiella di Ehremburg che conosce la Francia come pochi: le pernici si attaccano per la testa ad un filo e si lasciano riposare; quando il collo si stacca e la pernice cade, è pronta per essere mangiata. Questa Francia di oggi — parlo di quella che affollava ieri sera l'Opera e che ne è la classe dirigente — è un po' tutta così, coperta di piume lucenti e marcia di dentro, immersa fino ai capelli nell'equivoco tra la forma e la sostanza, illusa dal mito di una grandezza che è ormai altrove. Le donne indossano abiti di stile Impero, mentre l'Impero si sfascia. Il presidente Coty viene accolto sulla piazza dell'Opera dalla Guardia Repubblicana (elmi dorati e code di cavallo) al suono della marcia trionfale dell'«Aida»: proprio lui che conta come unico trionfo l'essere sconfitto a favore del suo successore! E, per finire, si applaude la Callas nel secondo atto della «Tosca», che, con la scena della tortura, fa molto clima d'Algeria!

Ma non intervenirmo. E' quasi Natale. Sul Quai de Fleurs si vendono i pini giovani, sui Boulevards sono sorte bancarelle a centinaia.

Forse non è vero che Parigi invecchia. Si è semplicemente addormentata — mentre i tremila dell'Opera vegliano a banchettare — come è d'uso nelle città di provincia, in cui si va a letto presto. Ma un giorno o l'altro Parigi si sveglierà e allora — chissà — spazzerà via come un incubo il marciume della Quinta Repubblica.

RUBENS TEDESCHI

Scioperano i minatori di Ribolla per la sospensione di 2 sindacalisti

La decisione presa nel corso di un'affollata assemblea - L'azione continuerà finchè la Montecatini non recederà dalla sua posizione

RIBOLLA, 20 — I minatori di Ribolla sono in sciopero da ieri mattina contro l'illegale provvedimento di sospensione dal lavoro del segretario della CI Fiorenzani Dino e del segretario del locale sindacato compagno Bocci Dumas, anch'egli *membro della commissione* interna. Lo sciopero continuera a tempo indeterminato se la Montecatini non ritirerà la sua ignobile decisione.

Questa è stata la decisione *presa alla unanimità da una* affollata assemblea di lavoratori tenutasi ieri mattina nel corso delle prime ore di sciopero.

Il sindacato minatori ha approvato la linea di azione decisa dalle maestranze.

Al 100% lo sciopero nelle zolfare siciliane

PALERMO, 20 — Lo sciopero di 24 ore proclamato unitariamente dalla segreteria del coordinamento regionale dei minatori della CGIL e della CISL, è stato attuato oggi al 100% nelle miniere delle province di Agrigento, Caltanissetta e Enna.

Nei centri zolfiferi, delle tre province, si sono svolte assemblee e manifestazioni unitarie di operai; quali reclamano il pagamento dei salari entro Natale e sollecitano l'approvazione, da parte dell'Assemblea regionale, della legge per la soluzione della crisi zolfifera.

Delegazioni sono anche partite alla volta di Palermo per prendere contatti con le autorità regionali interessate. Come è noto per quel che riguarda il pagamento dei salari entro Natale, un accordo positivo è stato raggiunto nella serata di ieri tra il governo regionale ed il Banco di Sicilia e, secondo quanto risulta, l'assessore all'industria sta predisponendo gli atti necessari per la riscossione delle somme.

La C.G.I.L. in maggioranza alla Montecatini di San G. Rotondo

FOGGIA, 20. — Un nuovo successo la CGIL ha ottenuto nelle elezioni per la Commissione interna della miniera di bauxite Montecatini di S. Giovanni Rotondo riconquistando la maggioranza.

Ecco i dati: elettori 486; voti validi 435. CGIL voti 325 pari al 74,4%, seggi 5; CISL voti 83, pari al 19%, seggi 1; Sindacato autonomo voti 27, pari al 6,2%, seggi 0.

Domani le trattative per le fabbriche IRI di Napoli

Domani, presso il ministero del Lavoro si svolgeranno le trattative per il complesso delle fabbriche IRI di Napoli. Verrà esaminata la questione dell'occupazione della mano d'opera e dell'applicazione degli accordi preliminari raggiunti tempo fa dopo una lunga agitazione, tesa ad evitare i licenziamenti.

Pratica di estradizione per Cesaroni

MILANO 20 — La richiesta di estradizione riguardante Enrico Cesaroni, uno dei banditi di via Osoppo, verrebbe esaminata dalle autorità venezuelane agli inizi del prossimo anno. Il Cesaroni si trova rinchiuso nelle carceri di Caracas.

La difterite a Palermo

PALERMO, 20 — I problemi derivanti dall'attuale recrudescenza di difterite sono stati esaminati nel corso di una riunione svoltasi ieri sera a Palazzo delle Aquile, sede del Comune, sotto la presidenza del sindaco Lima, e con l'intervento del prof. Purpura, ispettore generale del Ministero della Sanità. Sono state predisposte le previdenze necessarie.

PER LA SALVEZZA DELLE M.C.M.

I sindaci del Sarnese-Nocerino minacciano di dare le dimissioni

NOCERA INFERIORE, 20. — **Questa sera si sono riuniti nella sala del Consiglio comunale tutti i sindaci della zona sarnese nocerino, i consiglieri provinciali, i deputati della zona insieme ai segretari provinciali di tutti i partiti politici, compresa la D.C., e dei membri della segreteria della Camera del Lavoro, per decidere l'azione in difesa delle Manifatture cotoniere meridionali (MCM).**

Al termine della riunione sono stati inviati telegrammi a Fanfani e a Lami Starnuti ed è stato deciso di comunicare al Prefetto che i sindaci della zona daranno le dimissioni qualora la situazione delle MCM — ove sono stati comunicati 1200 licenziamenti — non sia risolta positivamente entro i primi giorni dell'anno prossimo.

Una bomba devasta un ristorante al Messico

Sette morti e una trentina di feriti tra la folla elegante che gremiva il locale

CITTA' DEL MESSICO, 20 — Sette morti e una trentina di feriti, o, secondo altre informazioni, un numero di vittime superiore, sono il bilancio di una grave esplosione, che ha devastato oggi il ristorante «La ronda», uno dei più eleganti della città. L'esplosione, dovuta, a quanto sembra, ad una bomba ad orologeria, ha provocato il crollo delle pareti e di una parte del soffitto. Le vittime sono rimaste schiacciate sotto le macerie.

L'esplosione, che è stata udita in una vasta zona della città, è avvenuta mentre il locale era particolarmente affollato di turisti e di personalità messicane. Fra i clienti vi era un gruppo di persone riunitesi per festeggiare la nomina di Jose Barros Sierra a segretario dei servizi stampa del ministero della Marina. Era appena uscito il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti al Messico, Flores, la cui sede è a breve distanza dal locale. Vi era infine un gran numero di cubani.

Tra le vittime è una cittadina americana. Alcuni giornali di Città del Messico attribuiscono l'attentato a profughi cubani simpatizzanti con il movimento di Fidel Castro.

GLI AUGURI A GRONCHI

Nella giornata di ieri sono stati presentati al Presidente della Repubblica gli auguri da parte delle autorità dello Stato. I primi ad essere ricevuti, in mattinata, sono stati i membri del governo, capeggiati da Fanfani; quindi la Corte Costituzionale, col presidente prof. Azzariti, si è recata dal presidente. Hanno seguito il Comitato di presidenza del Consiglio dell'Economia e lavoro; i presidenti delle Regioni e delle Assemblee regionali, gli alti magistrati guidati dal primo presidente della Corte di Cassazione, dott. Eula, le autorità militari, gli ambasciatori e ministri plenipotenziari, il sindaco e la giunta di Roma, il capo della polizia, ecc. Nel pomeriggio sono state ricevute altre personalità, fra cui il governatore della Banca d'Italia, il presidente e la giunta della Provincia di Roma, le rappresentanze sindacali, il C. D. della Federstampa, ecc.

U.S.A.

Il sen. Humphrey preannuncia un'inchiesta sul disarmo

WASHINGTON, 20 — Il senatore Hubert Humphrey, presidente della sottocommissione senatoriale per il disarmo, ha reso noto che il Senato inizierà l'anno prossimo una inchiesta sulla politica del governo in materia di disarmo, onde indurre il governo stesso a definire più chiaramente i propri obiettivi in questo campo ed a lasciare un ruolo più attivo al Congresso, nell'elaborazione dei piani a lunga scadenza. Egli ha precisato che funzionari del Dipartimento di Stato e della Difesa, nonché specialisti di varie organizzazioni, saranno chiamati a deporre.

Come è noto il senatore, il quale milita nel partito democratico, è tornato recentemente da Mosca, dove ha avuto un lungo colloquio con il primo ministro Nikita Krusciov.

Il senatore Humphrey ha espresso un certo ottimismo circa i futuri risultati dei negoziati ginevrini sull'arresto degli esperimenti nucleari. Ha tuttavia aggiunto: «Nessuno sa che cosa gli Stati Uniti intendano fare, in caso di successo o di insuccesso di queste trattative. Ecco perché è indispensabile articolare più strettamente la nostra dottrina in materia di disarmo con i nostri obiettivi politici e militari a lunga scadenza».

In un documento destinato alla stampa, il senatore afferma d'altra parte: «La situazione mondiale è troppo grave perché il Congresso venga informato solo a cose fatte della politica decisa dal governo e non possa fare altro se non criticare apertamente il governo stesso quando ritenga che quest'ultimo sia fuori causa».

URSS

E' morto lo scrittore Fiodor Gladkov

MOSCA, 20 — E' morto oggi, all'età di 75 anni, lo scrittore sovietico Fiodor Gladkov.

Nato di famiglia umile, Gladkov fu dapprima insegnante in Siberia. Il suo primo lavoro fu pubblicato nel 1908 e la sua reputazione si consolidò con la Rivoluzione, alla quale prese parte attiva. Nel 1925 il suo romanzo *Cemento* lo mise alla avanguardia degli scrittori sovietici.

Era insignito dell'ordine della Bandiera rossa, dell'ordine di Lenin e aveva vinto un Premio Stalin.

Ha trascorso gli ultimi anni scrivendo prosa autobiografica.

Nobildonna napoletana denunciata per adescamento

In Pretura l'episodio è stato attribuito all'omonimia con una mondana - Anche questa però è stata assolta

NAPOLI, 20 — Un episodio imbarazzante ha portato lo scompiglio in una delle migliori famiglie napoletane; e si è concluso felicemente ieri dopo 15 giorni di ansie.

Il fatto ha avuto inizio ai primi del mese, quando la signora M. L. di 32 anni, coniugata, irreprensibile, e di ottimo ambiente sociale, si è vista arrivare a casa una citazione che la invitava a comparire dinanzi alla VII Sezione della Pretura di Napoli sotto l'imputazione di «adescamento». Era il marito della signora, che in quel momento si trovava in casa, a ricevere la citazione, appena letta, veniva colto da uno svenimento.

Convocato subito dopo il consiglio di famiglia, al quale partecipavano i due fratelli della signora, l'interessata era sottoposta ad un breve interrogatorio, da quanto disse gli uomini si convinsero che il 13 aprile, quando il «fatto» era accaduto sul lungomare di via Caracciolo, la gentildonna era occupata in altre faccende. Ebbe inizio allora una vasta operazione investigativa e, trascurando il proprio lavoro, si dedicarono anima e corpo alla soluzione del misterioso caso. Alla fine le ricerche private della nobile famiglia napoletana diedero il frutto auspicato: veniva infatti reperito l'indirizzo di una donna di facili costumi, le cui generalità corrispondevano esattamente a quelle della signora M. L.

Le due donne sono quindi comparse dinanzi al giudice Mirtello il quale, appresi i particolari del singolare episodio, ha dichiarato di non luogo a procedere per la nobildonna; ma ha poi dovuto assolvere anche la mondana per insufficienza di prove.

UNA ANZIANA SIGNORA A MILANO

Si toglie la vita col gas provocando un'esplosione

MILANO, 20 — Un'anziana signora si è uccisa questa notte nel suo appartamento staccando dal fornello il tubo del gas. Le esalazioni, fuite per tante ore hanno completamente saturato i locali dell'alloggio, cosicché stamane, quando la portinaia dello stabile ha suonato allarmata il campanello, nell'appartamento si è verificata una terribile esplosione che ha semidistrutto i locali.

Il fatto è accaduto alle 8,30 in via Aldrovandi 7, a Porta Venezia, dove, in un alloggio di tre locali al primo piano abitava da circa tre anni la signora Lina Badi di 60 anni. La signora Badi era vedova da 7 anni; inoltre una decina di giorni addietro, era rimasta sconvolta da una notizia giunta da Roma: una sua sorella, residente nella capitale, si era tolta la vita. Questa tragica morte deve aver sconvolto la anziana signora al punto da deciderla a seguire la stessa sorte della sorella. Ieri sera ha sbarrato la porta d'ingresso con il catenaccio, quindi ha aperto i rubinetti del gas e ha staccato il tubo dal fornello. Infine si è seduta e ha atteso la morte.

Il decesso secondo il parere del medico è sopravvenuto rapidamente ed è stato fatto risalire alla mezzanotte.

Nel corso della notte il gas ha invaso lentamente tutti i vani dell'appartamento e stamane un inquilino della casa, passando sul pianerottolo, ne ha avvertito l'odore. Allarmato ha subito avvertito la portinaia che è salita al primo piano insieme a una donna che faceva da dama di compagnia alla signora Badi.

La portinaia ha suonato il campanello dell'alloggio e un attimo dopo, evidentemente provocata da una scintilla nel l'appartamento si è verificata una fragorosa esplosione che ha scardinato gli usci e ha mandato in frantumi i vetri della casa. Lo spostamento d'aria è stato così violento che una tapparella è volata in mezzo alla strada. La terribile ventata ha raggiunto il lato opposto della strada, dove un dipendente delle poste stava svuotando una cassetta per le lettere facendo volare buste e cartoline.

Nell'attimo del fragore dello scoppio la portinaia era intanto svenuta sul pianerottolo. Poichè, subito dopo sul posto sono giunti i Vigili del fuoco, Polizia e Carabinieri che, forzata la porta, hanno rinvenuto il cadavere della signora, riverso bocconi sul pavimento della cucina semicoperto da una coltre di calcinacci e di vetri infranti.

WASBAH — Un autocarro dopo aver cozzato contro un'auto è uscito di strada rimanendo in bilico sulle rocce che corrono lungo il baratro che fiancheggia la strada (Telefoto)

E' in vendita in tutta Italia il numero speciale di

RINASCITA

dedicato al

CREPUSCOLO DEL COLONIALISMO

Nel capitolo dedicato alla lotta di liberazione dei popoli coloniali scritti di Nikita Khrustciov, di Mao Tse-dun, del Presidente Soekarno, dell'ambasciatore Panikkar, del Primo ministro del Kerala, dei segretari dei partiti comunisti indiano e indonesiano, e di Velio Spano, Giuliano Pajetta, Gerratana, Calamandrei, Boffa, Galletti, Grassi, Jacoviello, Gallico, Spesso, Mazzarino.

Il numero speciale di

RINASCITA

è a 192 pagine e viene posto in vendita a Lire 300.

La manovra di Fanfani

(Continuazione dalla 1. pagina)

classe lavoratrice, quella socialista tanto per intenderci, con la corruttrice ed illusoria prospettiva di un indirizzo sociale, diretto a favorire una categoria di lavoratori contro le altre».

Allo stesso modo, un anticipo delle elezioni politiche non porterebbe alcun chiarimento, nè segnerebbe alcun passo avanti per il PSI. Dopo una elezione anticipata, si aprirebbe di nuovo per il PSI in modo indeorogabile il problema dell'apertura a sinistra: «Dovremmo prendere accordi con la DC così come essa è o come uscirebbe dalle elezioni per giustificare il terreno delle elezioni anticipate. Oppure dovremmo assumerci la responsabilità di dire un no, con tutto quel che comporterebbe un no detto in tale situazione».

La lettera conclude affermando che le richieste di Nenni, dunque, non fanno che alimentare «l'equivoco di un PSI che si incammina sul terreno sdrucciolevole della operazione fanfaniana del PSI».

Nenni replicherà oggi stesso dicendo di non capire il valore delle due questioni sollevate dalla sinistra del suo partito, affermando che il chiarimento nella DC è imposto dalla situazione da essa stessa creata, e che la necessità dell'appello al Paese potrebbe essere la sola misura adeguata alla situazione che creerebbe la DC con la sua incapacità di governare. Nenni così conclude: «Nessuna lotta è possibile senza una prospettiva. I comunisti hanno cercato di indicarne una con l'operazione Milazzo su scala *nazionale*. Sta bene. E tuttavia è evidente che l'indicazione comunista è scaturita da una situazione che, già all'inizio della Legislatura, ci pone di fronte al *vuoto*».

Quanto al «chiarimento» all'interno della DC e fra DC e PSDI, tutto si sta svolgendo secondo le previsioni. Fanfani ha avuto in mattinata un lungo e cordiale colloquio con Preti; poi è stato a colazione insieme con Saragat. Gli elogi alla socialdemocrazia e ai suoi uomini non si sono contati: Fanfani ha detto a Preti e a Saragat che la loro collaborazione è inestimabile, che la formula di governo DC-PSDI è la migliore che si possa immaginare, e così via. Nè Preti, nè Saragat hanno potuto però sentire dalla voce di Fanfani qualcosa che potesse rassicurarli sulla «dichiarazione di fiducia» che il Consiglio dei ministri dovrebbe emettere pubblicamente sulla persona del ministro socialdemocratico. Anzi non si è neanche parlato di una riunione a breve scadenza del Consiglio dei ministri. Pare che lunedì, dopo la riunione del Consiglio nazionale dc, Fanfani tornerà a incontrarsi con gli esponenti del PSDI. Ma — si dice — per fare un'altra chiacchierata. Dai lavori del Consiglio dc, Fanfani non trarrà infatti alcun nuovo lume, dato che anche la direzione del partito ha deciso ieri mattina che in quella sede non si parlerà di politica, ma solo di questioni organizzative inerenti al congresso che si terrà in aprile a Firenze.

La linea di Fanfani, anche in questa congiuntura, appare dunque abbastanza chiara, ed è quella di non affrontare la situazione a viso aperto, ma di farla macerare col tempo, anche profittando delle festività natalizie. Saragat sembra dispostissimo a secondare il gioco di Fanfani, e pur di continuare a mantenere al governo Preti, già non insiste più nell'attestato di fiducia che dovrebbe venire dal Consiglio dei ministri, ma in un articolo che appare stamane sulla *Giustizia*, si limita a spendere molte parole per confutare la tesi scelbiana, secondo la quale tutto potrebbe tornare al suo posto sostituendo Preti con un altro ministro socialdemocratico.

Nè Fanfani, nè Saragat vogliono evidentemente precipitare la situazione, fingendo di ignorare che, se ciò potrà essere evitato adesso, non lo potrà più essere alla fine di gennaio, quando il Parlamento, nel discutere pubblicamente l'inchiesta sul caso Giuffrè, metterà a nudo non i pettegolezzi e le malevolenze come si sta facendo ora, ma le autentiche e documentate responsabilità del governo nel suo complesso. Ci sarebbe da scommettere che, in quell'occasione, Saragat sarà di nuovo al fianco della DC e contro la maggioranza parlamentare per difendere posizioni insostenibili di truffatori e di complici e protettori di truffatori.

Critiche all'«Avanti!» della C.C. del PSI

La commissione di Controllo Nazionale per il Congresso del PSI composta dai rappresentanti delle tre correnti si è riunita ed ha emesso un comunicato che sarà pubblicato dall'«Avanti!» in cui fra l'altro è detto: I compagni Valori, Libertini, Luzzatto hanno sollevato il problema del comportamento precongressuale dell'*Avanti!* nel periodo precongressuale lamentando che non siano stati applicati gli accordi precedentemente presi in commissione, e che fuori dello spazio dedicato al dibattito precongressuale siano comparsi articoli e corsivi nei quali essi hanno ravvisato la difesa e la illustrazione delle tesi sostenute dalla corrente che fa capo al compagno Nenni.

Su questa questione, dopo una ampia discussione, la Commissione è stata concorde nel rilevare che risposte polemiche agli organi di stampa esterni al Partito avrebbero dovuto trovar posto nella rubrica precongressuale a questo fine prevista.

La Commissione ha ritenuto di dover rinnovare a tutti i compagni responsabili dei vari organi di stampa del Partito l'invito a attenersi alla massima obiettività.

OUSSET
VIA DEL CORSO 243

LIQUIDAZIONE
TOTALE DI TUTTE LE MERCI

AL MAGAZZINO RAPIDO

1) - Sceglíete nelle vetrine il giocattolo preferito contrassegnato da un numero e dal prezzo

2) - Ritirate al banco lo stesso giocattolo contraddistinto dal medesimo numero

3) - Risparmierete tempo e denaro

GIOCATTOLI AI PREZZI PIU' BASSI

Via della Maddalena